

VanityResilienza

# Per amore solo per amore (di Wondy)

di LAVINIA FARNESE

Dove «l'alba separa dalla luce l'ombra» (canta **Andrea Bocelli** in apertura), «il silenzio cresce come un cancro» (per **Mahmood**, che chiude con *The Sound of Silence* di Simon & Garfunkel) ma in mezzo un Teatro Manzoni di Milano pieno si stringe ancora attorno agli occhi azzurri (illustrati sullo sfondo) di **Wondy**, la scrittrice e giornalista Francesca Del Rosso che nel 2016 ha perso la sua battaglia contro il tumore. La serata, seconda edizione del Premio Wondy di Letteratura Resiliente, organizzata dall'associazione culturale «Wondy sono io» (fondata dal marito

di Francesca, il giornalista Alessandro Milan) e da *Vanity Fair* (dove lei in un blog raccontava *Le chemio avventure di Wondy*), è stata condotta da **Luca e Paolo**. Il palco vive dell'intensità: balla a corpo libero **Ahmad Joudeh**, oggi olandese, ma cresciuto nel campo profughi Yarmouk, in Siria; è qui nonostante l'iniziale opposizione del padre, le bombe della guerra civile, le minacce di morte dell'Isis. Esempio di una danza forte. Come, a volte, la memoria.



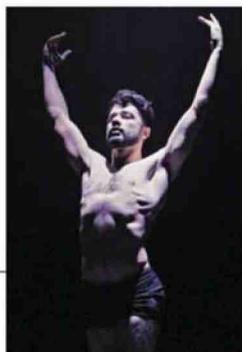
**NOTTE A TEATRO**

La serata è stata realizzata grazie a Tendercapital di Moreno Zani (a destra, con la moglie Stefania) con Intesa Sanpaolo, Korff, Masi Agricola, Château Monfort, Papillon 1990, Yamaha, A.D.A. Lombardia (Associazione Direttori Albergo), The Big Now. *Sopra*, Mahmood; *a lato*, Mario Calabresi, presidente di giuria; **ALESSANDRO MILAN**: le scrittrici Rosella Postorino e Ritanna Armeni, vincitrici del premio.



**SUL PALCOSCENICO**

*Sopra*, attori e registi amici di *Vanity* (Valentina Lodovini, Alessio Boni, Matilde Gioli, Vinicio Marchioni, Paolo Genovese, Francesca Cavallin) leggono ognuno un brano dei **SEI LIBRI FINALISTI**. *A destra*, il ballerino siriano naturalizzato olandese Ahmad Joudeh; i conduttori della serata Luca e Paolo con Andrea Bocelli.



Alfonso Catalano/SGP

3 APRILE 2019

VANITY FAIR

PRESENZE